

tassero necessari», perchè potrebbe dare il senso che lo Stato è disarmato, il che non è allo stato delle cose. Ma, ripeto, siccome la mozione non ha un significato di completa fiducia, s'impone il dovere al Governo, per avere un voto esplicito e netto, di accettare l'emendamento Pietravalle, sul quale pone la questione di fiducia.

Riguardo agli ordini del giorno, debbo dire all'onorevole Caldara che non posso accettare il suo, sebbene nella dizione letterale corrisponda, non solo al mio pensiero, ma anche alle mie tradizioni, che io affatto non rinnego.

L'ordine del giorno degli onorevoli Cavazzoni e De Gasperi corrisponde perfettamente alle dichiarazioni che ho fatto anche in materia di scioperi nei pubblici servizi. Soltanto li pregherei di volerlo ritirare e di associarsi all'emendamento Pietravalle.

Naturalmente non posso accettare l'ordine del giorno Conti, che è di completa sfiducia; neppure quello dell'onorevole Maffi che il Governo non può prendere in considerazione, perchè auspica addirittura organizzazioni armate al di fuori della forza armata dello Stato. Per logica conseguenza delle mie dichiarazioni, non posso accettare l'ordine del giorno Lazzari.

PRESIDENTE. Onorevole Baratonò, salvo a darle facoltà di parlare per dichiarazione di voto, la invito a dichiarare se mantiene la sua mozione.

BARATONO. Poichè la nostra mozione ha ottenuto lo scopo che si proponeva, cioè di mettere il Governo di fronte alle sue responsabilità, la ritiro.

PRESIDENTE. E lei, onorevole Rocco Alfredo?

ROCCO ALFREDO. Mantengo la mia mozione; vorrei però dire il mio pensiero così sull'emendamento dell'onorevole Pietravalle, come su quello del presidente del Consiglio, che ha proposto di sopprimere l'ultima parte della mozione stessa.

PRESIDENTE. Parli pure.

ROCCO ALFREDO. Sarò brevissimo. Io dichiaro anzitutto che non ho nessuna difficoltà ad accettare l'emendamento che ha proposto l'onorevole presidente del Consiglio.

Nel mio discorso ho espresso il dubbio che fosse opportuna una modificazione alla legislazione vigente e ho detto che credo che la legislazione vigente, rigorosamente applicata, è sufficiente. Nessuna dif-

ficoltà perciò ad associarmi a questo emendamento.

Non potrei invece, a nome anche della maggior parte - almeno - dei sottoscrittori della mozione e degli amici di questa parte della Camera, accettare l'emendamento dell'onorevole Pietravalle.

Questo emendamento implica una assoluta dichiarazione di fiducia nel Governo e il Governo vi pone la questione di fiducia. Ora il discorso dell'onorevole Bonomi, che spiega la sua azione governativa di cinque mesi, è, come l'onorevole presidente del Consiglio, sincero e onesto.

Nessuno può negare al presidente del Consiglio queste qualità. Ma dobbiamo, noi di questa parte della Camera, constatare che, così nelle dichiarazioni del Governo, come nella sua azione di questi cinque mesi, vi sono alcuni elementi che non possono andare esenti da censure.

Soprattutto c'è una incertezza nell'azione pratica, il segno di una certa mentalità che non possiamo accettare, una certa condizione di equidistanza in cui egli tiene coloro i quali combattono lo Stato, la società e l'ordine nazionale e coloro i quali li difendono. (*Applausi a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

Per queste ragioni non accetto l'emendamento dell'onorevole Pietravalle.

PRESIDENTE. Allora la mozione dell'onorevole Alfredo Rocco resta definitivamente così formulata:

«La Camera invita il Governo a garantire nel modo più energico la continuità e la regolarità dei pubblici servizi, applicando rigorosamente la legislazione vigente».

A questa mozione si deve aggiungere per inciso l'emendamento dell'onorevole Pietravalle:

«La Camera approva le dichiarazioni del Governo».

Onorevole Caldara, mantiene il suo ordine del giorno?

CALDARA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Cavazzoni?

CAVAZZONI. Ritiro l'ordine del giorno presentato, ma con questa dichiarazione: noi votiamo per la prima parte della mozione e per l'emendamento Pietravalle che implica completa fiducia nel Governo. Non votiamo la seconda parte, perchè ci sembra che la sua formulazione non dica completamente il nostro pensiero, che è espresso invece nel nostro ordine del giorno.